

vincoli della triplice alleanza, le aspirazioni nazionali serbe? E, a parte ogni questione di sentimento, corrisponde agl'interessi suoi nell'Adriatico una politica che miri sempre a favorire l'espansione dell'Impero austriaco-ungarico nella penisola balcanica?

Distratti dalle dolorose vicende che all'interno e all'estero hanno colpito in questi ultimi anni il nostro Paese, dalle sterili lotte parlamentari in mezzo alle quali si smarrisce il sentimento della Patria e dei suoi interessi, noi abbiamo trascurato quasi completamente di occuparci degli interessi nostri nell'Adriatico e di seguire gli avvenimenti che si svolgono in quella penisola balcanica, che è tutt'ora — e sarà forse per molto tempo ancora — il nodo della politica europea.

Legati dai vincoli della triplice alleanza, abbiamo creduto che nostro unico dovere fosse quello di secondare incondizionatamente l'Austria nelle sue mire e nella sua attitudine contro la Russia, senza che a ciò fossimo obbligati da alcun patto.

Ed è tanto vero che i patti della triplice non ci imponevano questa condotta, che la Germania, alleata come noi, non ha mai voluto immischiarsi troppo in quelle questioni, e più d'una volta, quando l'Austria accentuò in senso aggressivo la sua politica, si trasse in disparte.